

REPORT DI STUDIO

LE COMUNITÀ TRA RESILIENZA, LIFE SKILLS E SVILUPPO TERRITORIALE

a cura di Flavia Maria Margaritelli e Sonia Dionisi

RISULTATI 2° FILONE DI RICERCA

NELL'AMBITO DELL'INDAGINE SULLA RESILIENZA E DELLE LIFE SKILLS condotta nel 2017¹ da **Osservatorio salute e Sicurezza e ProPositivo**.
Un esperimento pilota per sviluppare un modello integrato di formazione, ricerca e innovazione sociale per il rilancio delle comunità in crisi.

1

1° Studio descrittivo – qualitativo Percezione Resilienza Territoriale in Sardegna

Modalità: survey on line

Strumento a cura di Psicologhe Dionisi- Margaritelli Osservatorio Salute e Sicurezza

Gruppo di Lavoro: Propositivo & Osservatorio (Pirisi, Ventroni, Dionisi, Margaritelli)

Territorio indagato: Macomer

Caratteristiche della popolazione di studio coinvolta (campione statisticamente non rappresentativo ma valido per un primo studio pilota: 35 soggetti – età 18/65

Caratteristiche del Questionario: 10 items su 4 aree indagate/ percezione Psicosociale del territorio

Aree :

A) **Percezione individuale del proprio futuro**, misurata da 3 items (Grafico 1)

Quando accade qualcosa di nuovo mi sento sempre felice ?

Quando accade qualcosa di imprevisto durante la giornata mi preoccupa molto ?

Se penso al mio futuro ritengo che sia realizzabile su questo territorio ?

¹ *Resilience, communities and life skills: The experiment of the resilience festival towards a model of integrated training, research and social innovation to combat the economic crisis*, Flavia Maria Margaritelli, Observatory Health and Safety, Italy, 07/08/2017, Relazione al 20 ° Congresso Europeo di Psichiatria e Psicologia, pubblicazione sulla rivista scientifica Euro Psychiatrists 2017 volume 20, Issue 5, J Psychiatry 2017, 20:5 (Suppl). La relazione presentata al Congresso di Psicologia e Psichiatria ha presentato i primi step di avvio del team scientifico proprio sull'indagine, oggetto del paragrafo. Tale gruppo di lavoro è stato costituito da: Luca Pirisi, per ProPositivo, Flavia M. Margaritelli, per Osservatorio Salute e Sicurezza, Psicologa sociale e del Lavoro, relatrice al Congresso, e Presidente dell'Associazione, Sonia Dionisi, per Osservatorio Salute e Sicurezza, Psicologa Sistemica e del Lavoro, studiosa della Resilienza, con il suo Metodo del Mandale delle Stagioni già pubblicato, e presente nel Comitato scientifico dell'Associazione, la quale ha elaborato, insieme al team scientifico, gli strumenti utilizzati nelle indagini psicosociali condotte a Macomer, e Silvia Ventroni, per il Team Propositivo, curatrice delle somministrazioni degli strumenti e del campionamento e coinvolgimento dei partecipanti alla ricerca, rispondenti ai questionari.

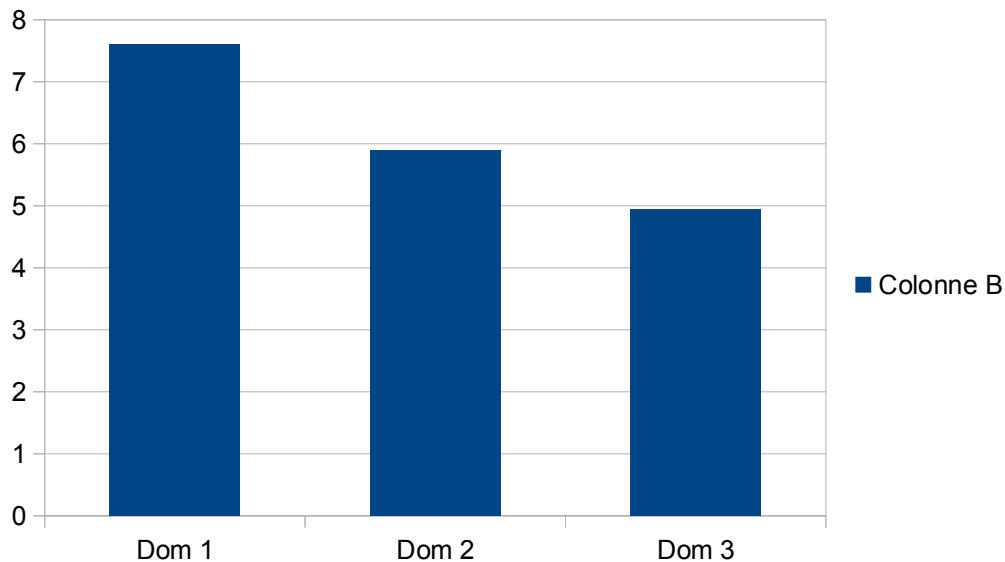


Grafico 1

Il campione sembra orientato su un desiderio positivo di cambiamento e novità, poco timoroso rispetto agli imprevisti e in sospensione (con una lieve flessione in basso 4,95 su 10) rispetto alle prospettive di futuro sul territorio.

Su questo aspetto le risposte variano sensibilmente rispetto all'età. (Grafico 2)

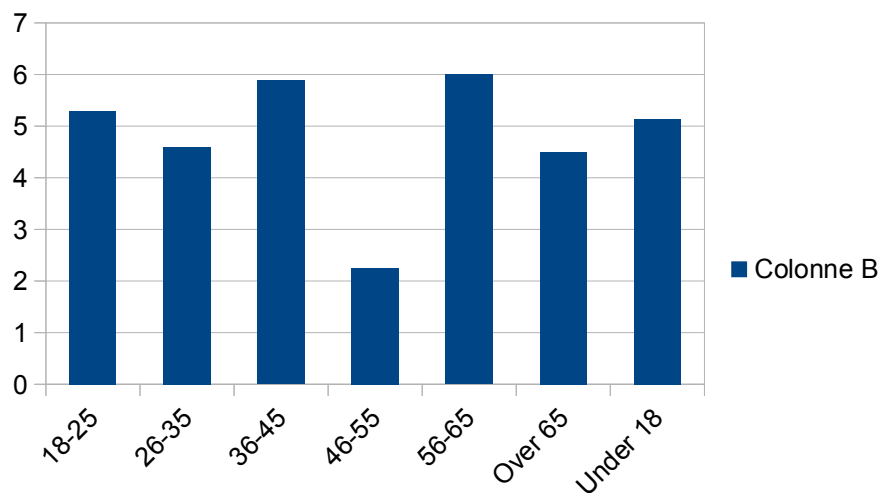


Grafico 2

La fascia di età più sfiduciata rispetto al proprio futuro sul territorio indagato appare quella tra i 46 e i 55 anni.

L'orientamento in negativo della percezione (-) sembrerebbe trovare conferma, su questa stessa fascia di età, anche in relazione all'analisi delle risposte degli items indaganti la

percezione emotiva del territorio, posizionandosi su salute, lavoro, servizi e percezione/realizzazione dei propri obiettivi al di sotto del punto 4 (orientamento negativo 0-10 orientamento positivo) come evidenziato nel grafico 3.

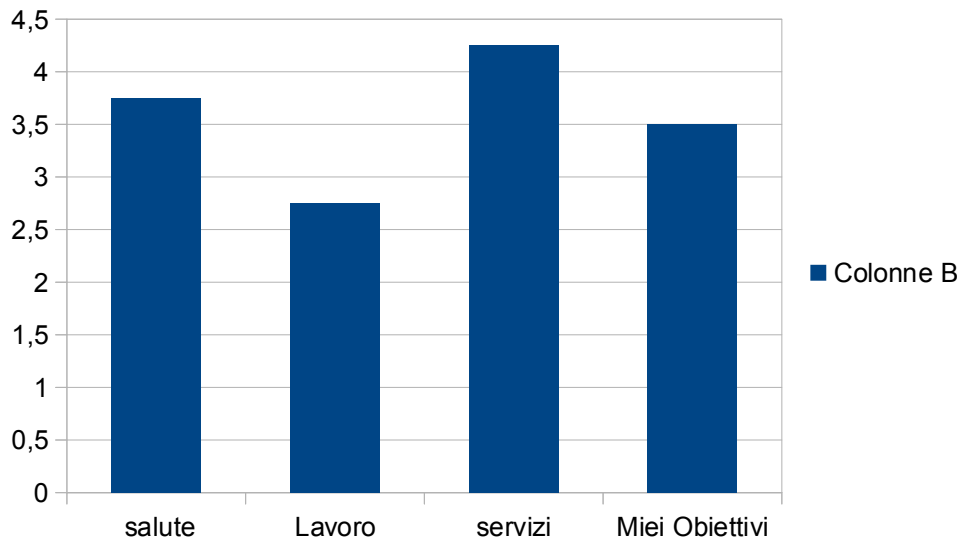


Grafico 3

Misurare con il questionario queste variabili di vita (lavoro e propri obiettivi) ha permesso di capire come in questa fascia di età centrale (46-55) si può avere l'insorgenza di altri problemi o conflitti nel momento in cui la propria realizzazione professionale o personale non sia pienamente soddisfatta.

B) La seconda macroarea riguardava la **Percezione delle relazioni sociali**, misurata dai seguenti 3 items :

Posso sempre contare sulle persone che mi stanno intorno ?

Quando ho un problema da risolvere posso rivolgermi alle istituzioni ?

Posso sempre fare affidamento sulla comunità di Macomer ?

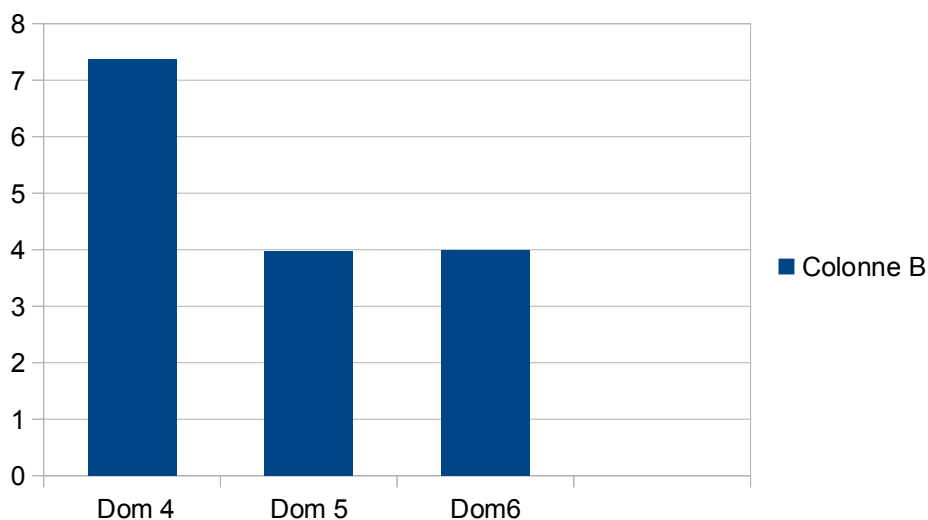


Grafico 4

I rispondenti sembrerebbero riporre fiducia sul supporto sociale in riferimento alla stretta cerchia di persone (amici, familiari) ed a non estendere tale percezione positiva sulla comunità, quando percepita come Istituzionale e staccata dal proprio senso di appartenenza gruppale, soprattutto se in riferimento alla capacità percepita di trovare soluzione ai problemi.

In quest'area le fasce di età più critiche sembrano estendersi dai 46-55 anche ai 36-45 (grafico 5)

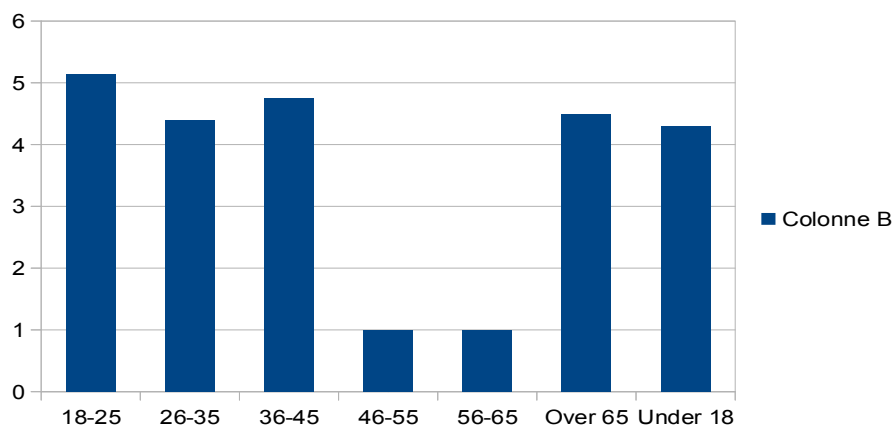


Grafico 5

In questo caso è da considerarsi come fattore intervenente anche e proprio l'età di appartenenza che richiede servizi differenti (su salute, lavoro, ecc.) e che può spiegare lo scostamento valoriale che mostra un elevato disequilibrio rispetto alle altre fasce di età.

C) la terza area indagata è stata **La percezione emotiva**, inserita nel questionario per verificare il *sentiment* percepito sul proprio territorio indipendentemente da aspetti concreti razionalizzanti, una flessione di sfiducia o insoddisfazione (nell'ipotesi di variabili presenti correlabili ad aspetti di customer satisfaction sui servizi presenti, qui non misurate)

Quest'area è misurata da 4 domande e gli items riguardano la percezione di essere sostenuti dal territorio su aspetti legati a salute, lavoro, istruzione, servizi, miei obiettivi (grafico 6)

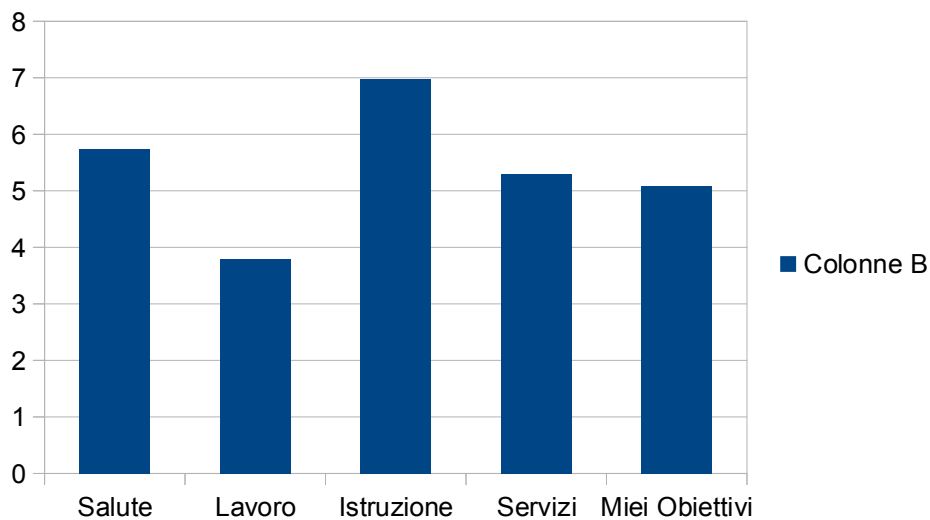


Grafico 6

La percezione emotiva del campione sembra essere orientata su un *vissuto di poco sostegno* del territorio sugli aspetti riguardanti *il lavoro*, fattore che si incontra con il dato statistico di occupabilità (come in altre analisi economiche evidenziato da ProPositivo) .

Tale fattore accanto alla realizzazione dei miei obiettivi conferma il trend della prima area (sfiducia sul futuro) .

In orientamento positivo la percezione dei servizi legati all'istruzione e alla salute.

Interessante vedere come la fascia 18-25 sia piuttosto rassicurata su tutti i punti proposti, forse perchè si considera in età di studio e di non potenziale occupabilità (grafico 7) pur mantenendo il fattore lavoro su un livello più basso rispetto agli altri .

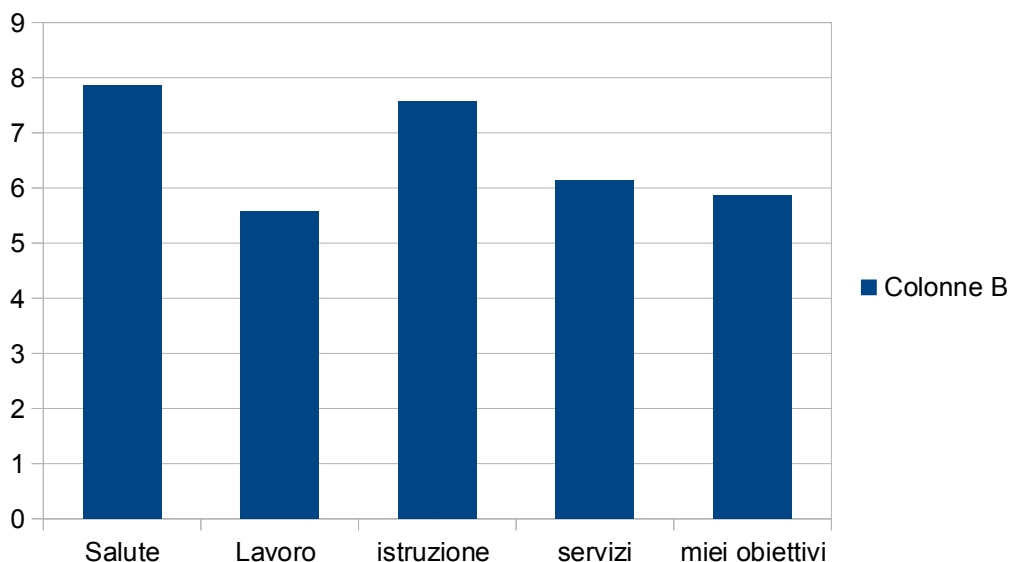


Grafico 7

D) l'ultima area indagata riguardava la **Percezione dell'immagine del territorio**.

L'obiettivo di far emergere informazioni meno stereotipate, più istintive e spontanee, è stato cercato con domande che utilizzassero il **linguaggio analogico**, tramite uso di immagini evocate sull'emisfero destro (fantasia ed emozione).

Rispetto alla domanda posta di associare un colore a Macomer, **i colori più evocati** sono stati il nero il grigio e il verde.

Al di là delle significative differenze individuali, qui non indagate in quanto questionario anonimo, in letteratura molti studi hanno verificato la corrispondenza scientifica nel riferire uso di certi colori piuttosto che altri (senza parlare di Test specifici come ad esempio il test di Luscher dei colori).

Il colore **nero** ha due valenze: da un lato spiega la sofferenza, il non vedere prospettive, dall'altro protegge da aspetti legati ad impulsività e rabbia, un silenzio rassegnato che può avere il senso di sospendere la frustrazione per non stancarsi, riposare le proprie energie, uno stare fermi e in potenziale un modo per potersi « rigenerare » se stimolati, attivati, motivati.

Il **grigio** percepito sul Territorio di Macomer, conferma la sospensione, l'attesa, il tentativo di trovare un compromesso per rendere meno drammatico il contesto percepito di depressione.

Il **verde**, che è sempre il colore della natura, riporta un desiderio di realtà, di presente, di concretezza ma anche di germogli, di nutrimento, di desiderio di ravvivare, di fare, un andare avanti come fattore resiliente per uscire dal negativo percepito sul territorio.

Sulla stessa area rispetto alla domanda di completare la frase: **per me Macomer é....**Il grafico 8 illustra le risposte più frequenti in termini di contenuto espresso.

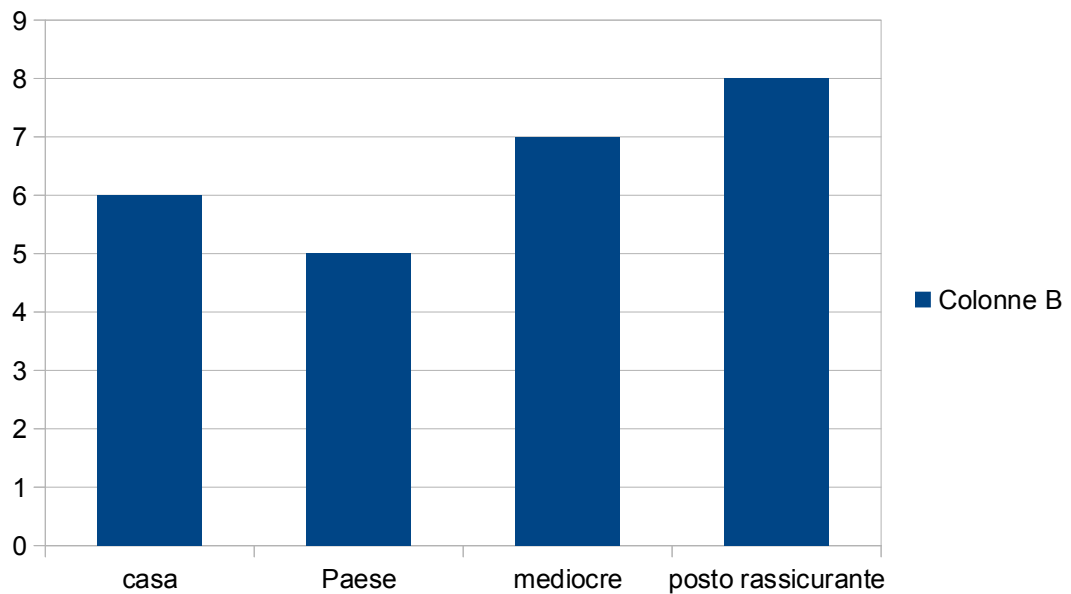


Grafico 8

Per alcuni Macomer è un sostantivo che risponde al significato di casa o posto rassicurante ma nel contempo, per una buona parte dei rispondenti, anche un luogo percepito come mediocre oppure un paese (forse un poco anomimo se considerato come paese generico, chissà).

Il modello della **Casita** (sui fattori della **Resilienza**) sembra proprio in questa ultima analisi del contenuto, ritrovare incosapevolmente l'immagine della casa, la metafora di un tetto verso il quale **guardare in alto e una base che si vorrebbe sicura**, su cui poggiarsi.

Andando oltre con le considerazioni si potrebbe affermare che i rispondenti **percepiscono in senso negativo il proprio territorio**, lo vedono in nero e in grigio (malcontento sui servizi, sfiducia nel futuro, sul lavoro) ; pero' hanno fatto registrare un **desiderio sopito**, forse meno consapevole eppure presente.

Questo desiderio sopito é così spontaneo, che é emerso **stimolando le emozioni**, che **andando oltre le stereotipie** (malcontento generico verso le istituzioni), permettono di dare voce al sentire.

Il campione sembrerebbero cioè essere « **ricercatore della sicurezza** » , mostrando nelle immagini evocate, di volersi sentire nella propria casa, di ricercare una base sicura che sia poggiata sulla terra.

Come un riappropriarsi del verde del proprio paesaggio su cui orientati per contrastare la depressione .

Pertanto immaginiamo che se stimolati appropriatamente su **valori** che essi riconoscono come propri, potrebbero attingere ai propri **fattori interni resilienti** rappresentati dalle **risorse familiari, e poi anche sociali.**

Lo studio, seppur pilota e solo descrittivo sembrerebbe confermare l'ipotesi che il territorio, per essere attivato e per ritrovare le proprie energie di **riscatto anche lavorativo** (fattore percepito come più critico da tutte le fasce di età) necessita di **percorsi** che abbinino l'istruzione, percepita in positivo, con la motivazione di uno *voler fare* per riappropriarsi del proprio territorio, così difficile da abbandonare.

Gli individui attivi a Macomer nella fascia di età centrale *non si sentono sicuri per il futuro* e non riescono a *percepire una progettualità territoriale che gli permetta di avere uno sguardo positivo* per investire e puntare su idee e progetti a lungo termine.

Si ritiene che proprio questi valori possano rappresentare un punto da cui partire, un target da focalizzare ulteriormente, per ideare una programmazione di formazione che attivi un cambiamento di prospettive e punti su progetti responsabili, con partner sociali e istituzionali.

L'impressione è che la Comunità di Macomer *si senta in standby in attesa* di riprendere la **tavolozza e illuminare con colori rinnovati gli antichi sentieri di questa città.**